

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE  
Livio SALVEMINI

---

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal \_\_\_\_\_ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE  
Massimo BALESTRA

---

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 20 febbraio 2015

In Aosta, il giorno venti (20) del mese di febbraio dell'anno duemilaquindici con inizio alle ore otto, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

**LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA**

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

**Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN**

e gli Assessori

**Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente**

**Mauro BACCEGA**

**Luca BIANCHI**

**Antonio FOSSON**

**Pierluigi MARQUIS**

**Ego PERRON**

**Renzo TESTOLIN**

Si fa menzione che l'Assessore Emily RINI è assente giustificata alla seduta.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **253** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITA' DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE PER L'ANNO 2015.

Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, richiama l'art. 11 della legge regionale 16 luglio 2002, n. 14 (*Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative, prima variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e per il triennio 2002/2004 ed interventi nel settore funiviario*), con il quale è stato introdotto il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per il triennio 2002/2004, diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e il finanziamento in disavanzo delle spese.

Richiama inoltre l'art. 8 della legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2003/2005). Modificazioni di leggi regionali*) che ha esteso la normativa regionale del Patto di stabilità per gli enti locali al triennio 2003/2005.

Ricorda che successivamente il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani è stato normato dall'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2006/2008). Modificazioni di leggi regionali*), il cui contenuto è stato trasfuso, ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (*Manutenzione del sistema normativo regionale. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni*), (art. 2, comma 1), nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48 (*Interventi regionali in materia di finanza locale*), ora integrato dall'art. 8, comma 14, della l.r. 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), che ha disciplinato il Patto di stabilità, senza più limiti temporali, prevedendo:

- il principio per cui gli enti locali della Regione concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- il disposto secondo cui, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*), un accordo per il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti dal Patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica;
- la competenza della Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente Commissione consiliare permanente, a stabilire, tenuto conto delle spese correlate all'esercizio delle funzioni devolute dalla Regione al sistema degli enti locali in ambito socio-assistenziale, criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.

Richiama le deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31/03/2003 e n. 858 del 24/03/2006, concernenti l'approvazione dei Protocolli d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 e dell'art. 8 della l.r. 34/2005 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali, con le quali sono stati definiti prima per il periodo 2002-2005, poi per il triennio 2006/2008, gli obiettivi del Patto di stabilità degli enti locali della Regione ed i soggetti coinvolti, nonché le deliberazioni n. 3810 del 19/12/2008 relativa al Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2009 e n. 2482 del 21/12/2012 relativa al Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013.

Richiama inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 1196 del 31/03/2003, n. 742 del 15/03/2004, n. 881 del 25/03/2005, n. 859 del 24/03/2006 (e PD n. 1027 del 13/03/2007), n. 458 del 23/02/2007, n. 715 del 14/03/2008, n. 3812 del 19/12/2008 (e n. 3822

del 30/12/2009), n. 3823 del 30/12/2009 (e n. 3746 del 30/12/2010), n. 3748 del 30/12/2010, n. 3193 del 30/12/2011 (e n. 2480 del 21/12/2012), n. 2483 del 21/12/2012 (e PD n. 1695 del 22/04/2013 e DGR n. 1148 del 28/06/2013, n. 2182 del 31/12/2013 e n. 1072 del 25/07/2014) e n. 2184 del 31/12/2013 (e n. 1344 del 26/09/2014 e n. 1889 del 30/12/2014) ad oggetto *“Approvazione della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione”*, con le quali sono stati definiti criteri e modalità per il raggiungimento di tali obiettivi e individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per gli anni dal 2002 al 2014.

Richiama altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 4691 del 30/12/2005 ad oggetto *“Modifica parziale dei documenti allegati alle DGR 1196/2003, 742/2004 e 881/2005; definizione della tipologia delle entrate e delle spese straordinarie; individuazione di incentivi o disincentivi al fine di favorire il rispetto degli obiettivi del Patto; pubblicazione dei risultati del monitoraggio.”*, con la quale la Giunta regionale, su proposta della Sezione finanza del Comitato finanza e contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta e previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, ha, tra l’altro, modificato parzialmente le modalità di calcolo del saldo finanziario previste dalle Discipline del Patto di stabilità degli anni 2003, 2004 e 2005 relativamente all’entrata dei proventi delle concessioni edilizie e del condono edilizio.

Richiama inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1374 del 12/05/2006 ad oggetto *“Approvazione d’integrazioni all’allegato della DGR n. 881 del 25/3/2005 e all’allegato C) della DGR n. 4691 del 30/12/2005, concernenti la disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione, in relazione alla definizione della tipologia delle entrate e delle spese straordinarie per i saldi finanziari 2005”*, con la quale, tra l’altro, è stata integrata la Disciplina per l’anno 2005 ed è stata confermata la tipologia delle entrate e delle spese straordinarie da escludere dal calcolo del saldo finanziario 2005 approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 4691 del 30/12/2005.

Richiama anche le deliberazioni n. 460 del 23/02/2007, n. 714 del 14/03/2008, n. 3880 del 30/12/2008, n. 3821 del 30/12/2009, n. 3747 del 30/12/2010, n. 3192 del 30/12/2011, n. 2481 del 21/12/2012, n. 2181 del 31/12/2013, n. 1073 del 25/07/2014 (e PD n. 5318 del 15/12/2014 e DGR n. 1889 del 30/12/2014) e n. 252 in data odierna con le quali la Giunta regionale ha, tra l’altro:

- definito le azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto da applicare negli anni 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 ai Comuni che non hanno rispettato l’obiettivo del saldo finanziario;
- definito le azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto da applicare negli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 ai Comuni che non hanno rispettato l’obiettivo della riduzione del debito;
- definito le azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto da applicare negli anni 2013 e 2014 alle Comunità montane che non hanno rispettato l’obiettivo del contenimento del costo unitario.

Rileva la necessità di definire la Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per l’anno 2015.

Sottolinea che la Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile, ha evidenziato che, al fine di definire tale Disciplina, è necessario tenere conto delle regole del Patto nazionale e in particolare:

- a) dell’articolo 16, comma 31, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che prevede testualmente che *“A decorrere dall’anno 2013, le disposizioni vigenti in materia di Patto di stabilità interno per i Comuni*

*trovano applicazione nei riguardi di tutti i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti”;*

- b) della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*), che prevede:
- all'articolo 31, comma 1, la conferma che anche i Comuni con popolazione superiore ai 1000 abitanti devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
  - all'articolo 31, commi 2 e 3, la definizione, per gli enti locali assoggettati al Patto di stabilità, di un saldo obiettivo da raggiungere mediante un saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista;
  - all'articolo 31, comma 14-ter, l'esclusione, anche nell'anno 2015, dal saldo finanziario espresso in termini di competenza mista delle spese sostenute dai Comuni per interventi di edilizia scolastica;
- c) della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*), che prevede:
- all'articolo 1, comma 454, che le Regioni a statuto speciale concordano con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2018, l'obiettivo in termini di competenza euro compatibile;
  - all'articolo 1, comma 457, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, nell'ambito dell'accordo di cui al citato comma 454, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, mediante l'esercizio delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione e fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della l. 183/2011 e che, in caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale;
- d) del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 (*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che prevede, all'articolo 4, commi 5, 5-bis e 6, l'esclusione dai vincoli del Patto di stabilità dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2013, sostenuti dai Comuni nel corso anche del 2015;
- e) della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)*), che prevede, tra l'altro:
- all'articolo 1, comma 489, lettera a), che il periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente è il triennio 2010/2012;
  - all'articolo 1, comma 489, lettere c) e d), che la percentuale utilizzata per la definizione dell'obiettivo è pari all'8,60% sia per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sia per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti;
  - all'articolo 1, comma 489, lettera e), che l'obiettivo di saldo finanziario dei Comuni può essere rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle Città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali;
  - all'articolo 1, comma 490, che nel saldo finanziario di competenza mista rilevano gli stanziamenti di competenza del fondo crediti di dubbia esigibilità previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*) , come

integrato e corretto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e che, per l'anno 2015, la percentuale dell'8,60% possa essere modificata sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati su tale fondo, acquisite con specifico monitoraggio;

- all'articolo 1, comma 509, che, con riferimento agli enti locali, nel 2015 la quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione è pari almeno al 36 per cento.

Evidenzia l'opportunità, nell'ottica della piena responsabilizzazione degli enti locali, di prevedere, come già avvenuto per gli anni 2013 e 2014, una Disciplina basata sul concetto di saldo finanziario di competenza mista, come stabilito dalla vigente normativa dello Stato.

Sottolinea che, al fine dell'applicazione delle disposizioni di cui sopra, malgrado la disciplina dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. 118/2011 (la quale prevede l'iscrizione del fondo crediti di dubbia esigibilità nella parte spesa del bilancio) non sia applicabile nell'anno 2015 agli enti locali valdostani, è comunque necessario sommare tale fondo, limitatamente alla quota percentuale prevista per l'anno 2015 (pari al 36%), secondo le modalità previste dall'armonizzazione dei sistemi contabili, soltanto ai fini della Disciplina del Patto, senza quindi l'iscrizione di tale posta passiva nel bilancio.

Evidenzia che in tal modo gli enti locali valdostani soggetti al Patto di stabilità calcolano tale fondo in anticipo rispetto all'obbligo normativo.

Richiama, altresì, la legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13 (*Legge finanziaria per gli anni 2015/2017*) che, all'articolo 6, prevede a partire dall'anno 2015 la rimodulazione orizzontale degli obiettivi di Patto di stabilità interno, ovvero la cessione tra enti locali di spazi finanziari, e relativa restituzione nel biennio successivo, fermo restando il saldo complessivo.

Propone, in analogia con quanto effettuato negli anni 2013 e 2014, che:

- a) il saldo obiettivo di comparto sia definito come previsto dall'art. 31, comma 2, della l. 183/2011, con la precisazione che, trattandosi del triennio 2010/2012, dalla spesa corrente di riferimento sia escluso l'importo per la restituzione allo Stato, per il tramite della Regione, del maggior gettito IMU 2012, ai sensi dell'art. 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come definito dal Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di non penalizzare gli enti locali valdostani rispetto ai Comuni del resto d'Italia, i quali non sostengono tale spesa, subendo invece una corrispondente riduzione dei trasferimenti;
- b) al saldo obiettivo così determinato sia detratta, per ciascun anno di riferimento, la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dai Comuni, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione è esercitata in forma associata in base alla normativa regionale vigente, con la precisazione che tale detrazione sia definita dalla Struttura regionale competente in materia di finanza locale, secondo modalità che saranno stabilite dalla stessa, e applicata soltanto a seguito dell'accordo previsto dall'articolo 1, commi 454 e 457, della l. 228/2012, tra lo Stato e la Regione;
- c) il raggiungimento di tale obiettivo sia garantito dai Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2013) mediante il conseguimento di un obiettivo individuale, in termini di saldo finanziario di competenza mista;
- d) il saldo finanziario di competenza mista tenga conto anche di eventuali spazi finanziari concessi agli enti locali nell'anno 2015, a valere sul Patto di stabilità interno;

- e) nel saldo finanziario di competenza mista sia sommato, tra le spese, anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato, limitatamente alla quota percentuale prevista per l'anno 2015 (pari al 36%), soltanto ai fini del Patto di stabilità, secondo le modalità previste dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. 118/2011, dai Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2013);
- f) la Struttura regionale competente in materia di finanza locale possa richiedere agli enti di comunicare, secondo le modalità che saranno stabilite dalla stessa, l'ammontare di tale fondo;
- g) il saldo obiettivo di ciascun ente possa essere rimodulato orizzontalmente in base a quanto previsto dall'articolo 6 della l.r. 13/2014;
- h) sia mantenuto il secondo obiettivo (riduzione del debito), confermando interventi cogenti in materia di limiti all'indebitamento, in relazione all'andamento del debito degli enti locali valdostani negli ultimi anni, come già stabilito dalle Discipline per gli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014, fatta eccezione per le Comunità montane in prospettiva della loro prossima sostituzione con le Unités des Communes valdôtaines, in base alla legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*);
- i) sia disciplinata la rimodulazione orizzontale ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13/2014;
- j) siano contestualmente determinate le sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità e che, a tal fine, la Struttura regionale competente in materia di finanza locale individui, sulla base dei monitoraggi previsti dalla Disciplina, i Comuni rispettosi del vincolo del raggiungimento del saldo obiettivo 2015 e della riduzione del debito 2015 e quelli non rispettosi.

Evidenzia che, sulla base di quanto sopra esposto, è stata redatta, dalla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile, un'ipotesi di Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l'anno 2015.

Richiama inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 3976 dell'8/11/2004 a oggetto "*Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per la costituzione del "Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta"*" e n. 2604 del 5/09/2008 a oggetto "*Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per il rinnovo del "Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta"*", con la quale il Comitato, organismo tecnico-politico con funzioni consultive e propositive in materia di finanza e contabilità degli enti locali, è stato rinnovato.

Evidenzia che tra le funzioni del Comitato è ricompresa la definizione e lo sviluppo della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione.

Precisa che il Comitato, in base a quanto previsto nel regolamento per il suo funzionamento, si articola in due Sezioni: finanza e contabilità.

Evidenzia che tra le funzioni della Sezione finanza, ai sensi del Protocollo d'intesa, rientra la definizione dello sviluppo della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, anche mediante il monitoraggio dei dati e l'analisi delle relative risultanze, nonché la formulazione di proposte per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

Riferisce che, in data 28 gennaio 2015, la suddetta ipotesi di Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l'anno 2015 è stata presentata alla Sezione finanza, la quale l'ha condivisa.

Ritiene opportuno, così come avvenuto negli anni scorsi, confermare la pubblicazione dei risultati definitivi del raffronto dei saldi finanziari di competenza mista 2015 rispetto al saldo obiettivo 2015 per i Comuni coinvolti e della verifica della situazione debitoria 2015 rispetto alla media regionale 2009/2013 per tutti i Comuni nella sezione "Enti locali" del sito Internet dell'Amministrazione regionale.

Sottolinea l'opportunità di definire la Disciplina del Patto per l'anno 2015, come risulta dal documento allegato "A".

Evidenzia, peraltro, che allo stato attuale non è formalizzato l'accordo con lo Stato nell'ambito del quale viene verificata, altresì, la quantificazione del concorso degli enti locali valdostani agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica.

Precisa, pertanto, che, laddove a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione dovessero mutare le regole del Patto di stabilità interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d'anno.

Evidenzia, tuttavia, l'opportunità, ai fini della programmazione finanziaria degli enti locali, che la Disciplina per l'anno 2015 sia approvata il prima possibile, considerato che:

- gli enti dovranno approvare il bilancio di previsione 2015/2017 entro il 31 marzo 2015, in base a quanto stabilito dall'art. 15, comma 12, della l. r. 13/2014;
- la Regione dovrà trasmettere entro il 31 marzo la proposta di accordo sul Patto di stabilità 2015 al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 1, commi 454 e 457, della legge 228/2012.

Sottolinea, che, con l'approvazione della Disciplina in questione, la Regione autonoma Valle d'Aosta delinea le modalità attuative del Patto di stabilità interno per gli enti locali previste dalla normativa statale per l'anno 2015.

Ritiene, infine, importante sottolineare il ruolo degli organi di revisione nell'attività di controllo della definizione del saldo finanziario di competenza mista per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2013), della verifica dell'andamento del debito per tutti i 74 Comuni, previsti quali obiettivi della Disciplina del Patto di stabilità anno 2015, nonché del controllo sul rispetto delle sanzioni, nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 67 del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1.

Evidenzia l'opportunità che, al fine di rispettare il principio di solidarietà tra gli enti locali, dall'anno 2016 l'obbligo del raggiungimento del saldo finanziario di competenza mista individuale sia esteso anche ai Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione, Augusto Rollandin, e su sua proposta;
- visto l'allegato "A" relativo alla Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2015, redatto su proposta della Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile;

- ritenuto necessario, per i motivi suesposti, provvedere alla definizione della Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2015;
- preso atto del parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione espresso in data 12 febbraio 2015 dal Consiglio permanente degli enti locali, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera d), della l.r. 54/1998;
- preso atto del parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione espresso in data 16 febbraio 2015 (prot. n. 1234 del 16 febbraio 2015) dalla competente Commissione del Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48, art. 2bis;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1853 in data 30 dicembre 2014 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2015/2017 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2015 e di disposizioni applicative;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura finanza e contabilità enti locali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

#### DELIBERA

- 1) di approvare il documento avente ad oggetto "DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE AOSTA – ANNO 2015", allegato A) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di stabilire che l'ammontare della spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale, per il periodo 2010/2012, da ciascun Comune con popolazione superiore a 1000 abitanti (al 31 dicembre 2013) assoggettato al 1° obiettivo "*Raggiungimento del saldo obiettivo*" della Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2015, da detrarre alla spesa corrente impegnata nei corrispondenti anni, ai fini del calcolo degli obiettivi individuale e di comparto degli enti locali, sia definito dalla Struttura regionale competente in materia di finanza locale, secondo modalità che saranno stabilite dalla stessa, dando atto che la detrazione sarà applicata soltanto a seguito dell'accordo tra lo Stato e la Regione previsto dall'articolo 1, commi 454 e 457, della l. 228/2012;
- 3) di stabilire che la Struttura regionale competente in materia di finanza locale possa richiedere agli enti di comunicare, secondo le modalità che saranno stabilite dalla stessa, l'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 4) di stabilire, altresì, che la Struttura regionale competente in materia di finanza locale individui, sulla base dei monitoraggi previsti dalla Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2015, i Comuni rispettosi del vincolo del raggiungimento del saldo obiettivo 2015 e della riduzione del debito 2015 e quelli non rispettosi;
- 5) di confermare la pubblicazione dei risultati definitivi del raffronto dei saldi finanziari di competenza mista 2015 rispetto al saldo obiettivo 2015 per i Comuni coinvolti e della verifica della situazione debitoria 2015 rispetto alla media regionale 2009/2013 per tutti i Comuni nella sezione "Enti locali" del sito Internet dell'Amministrazione regionale;



- 6) di dare atto che, laddove a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d'anno alla Disciplina di cui al precedente punto 1;
- 7) di dare atto ancora che, con l'approvazione della Disciplina in questione, la Regione autonoma Valle d'Aosta delinea le modalità attuative del Patto di stabilità interno per gli enti locali previste dalla normativa statale per l'anno 2015;
- 8) di dare atto altresì che spetta agli organi di revisione il controllo della definizione del saldo finanziario di competenza mista per i Comuni, della verifica dell'andamento del debito per i Comuni, previsti quali obiettivi della Disciplina del Patto di stabilità dell'anno 2015, nonché del controllo sul rispetto delle sanzioni, nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 67 del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1;
- 9) di dare atto, infine, che, al fine di rispettare il principio di solidarietà tra gli enti locali, dall'anno 2016 l'obbligo del raggiungimento del saldo finanziario di competenza mista individuale sarà esteso anche ai Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

BNi-FT

## **DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

**ANNO 2015**

- - - - -

### **PREMESSA**

Al fine di favorire un equilibrato sviluppo della finanza degli enti locali e di garantire nel contempo il concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, la Regione autonoma Valle d'Aosta, con l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14 e con l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25, ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali per gli anni dal 2002 al 2005. Successivamente l'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto è stato trasfuso ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1) nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, ora integrato dall'art. 8, comma 14, della legge regionale 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), ha riconfermato la volontà dell'Amministrazione regionale di rivendicare la competenza alla disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali, senza più stabilire limiti temporali.

L'articolo 16, comma 31, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*) e l'articolo 31 (*Patto di stabilità interno degli enti locali*) della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*) prevedono il coinvolgimento dall'anno 2013 al rispetto delle norme sul Patto di stabilità nazionale dei Comuni con popolazione superiore ai 1.000 (mille) abitanti. La determinazione della popolazione di riferimento viene effettuata sulla base del criterio previsto dall'articolo 156 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*), come ribadito dall'attuale comma 2-quater dell'articolo 31 della l. 183/2011, ossia considerando la popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente a quello di riferimento, secondo i dati ISTAT.

L'articolo 1, commi 454 e 457, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*) prevede che le Regioni a statuto speciale concordino con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2018, l'obiettivo in termini di competenza euro compatibile e che definiscano, nell'ambito di tale accordo, la cui proposta deve essere effettuata entro il 31 marzo, per gli enti locali dei rispettivi territori, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della l. 183/2011. In caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)*), sono state approvate modificazioni alla l. 183/2011 ed in particolare al periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente, alle percentuali utilizzate per la definizione dell'obiettivo e alle modalità di calcolo del saldo finanziario di competenza mista.

Allo stato attuale, peraltro, non è formalizzato l'accordo con lo Stato circa la quantificazione del concorso degli enti locali valdostani agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica per l'anno 2015, oltre che per l'anno 2014. E', tuttavia, opportuno definire la disciplina del Patto di stabilità anche al fine di consentire agli enti locali coinvolti nella manovra la programmazione per l'anno 2015. Laddove, a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione, dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d'anno.

Dopo aver approvato un Protocollo d'intesa prima per il triennio 2003/2005, poi per il triennio 2006/2008, e in seguito a partire dall'anno 2009 (con deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31 marzo 2003, n. 858 del 24 marzo 2006 e n. 3810 del 19 dicembre 2008), la Regione ha approvato, con le modalità previste dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 del 21 dicembre 2012, il Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, che definisce i seguenti principi fondamentali:

- il Patto di stabilità è applicato agli enti locali valdostani, seppur con obiettivi diversi in relazione alla dimensione demografica;
- il Patto si prefigge principalmente due obiettivi: il raggiungimento del "saldo obiettivo", che dovrà essere verificato mediante un "saldo finanziario di competenza mista" e la "riduzione del debito".

Con l'articolo 6 della legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13 (*Legge finanziaria per gli anni 2015/2017*) è stata introdotta la disciplina della rimodulazione orizzontale degli obiettivi di Patto di stabilità interno a partire dall'anno 2015.

Nel presente documento sono definiti, per l'anno 2015, i criteri e le modalità per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e sono individuati gli indicatori atti a misurarne il raggiungimento.

## **1° obiettivo: RAGGIUNGIMENTO DEL SALDO OBIETTIVO**

### **1A) Determinazione obiettivo del comparto degli enti locali della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2015**

Il calcolo dell'obiettivo del comparto degli enti locali valdostani deve essere effettuato nel modo seguente:

- si determina la spesa corrente degli anni 2010-2011-2012 dei Comuni valdostani con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2013), ivi compreso il Comune di Aosta, escludendo dal conteggio della media l'importo per la restituzione allo Stato, per il tramite della Regione, del maggior gettito IMU 2012, ai sensi dell'art. 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come definito dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- per tutti i Comuni assoggettati al Patto di stabilità, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale dell'8,60%, come previsto dall'art. 1, comma 489, lettere c) e d), della l. 190/2014, che modifica l'art. 31, comma 2, della l. 183/2011;
- dalla spesa corrente utile ai fini della determinazione dell'obiettivo va detratta, in relazione a quanto previsto dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, per ciascun anno di riferimento la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione risulta esercitata in forma associata, in base alla normativa regionale vigente;
- l'ammontare della spesa sostenuta dagli enti in ambito socio-assistenziale, da detrarre al totale delle spese correnti del triennio di riferimento, sarà definito dalla Struttura regionale competente in materia di finanza locale, secondo modalità che saranno stabilite dalla stessa;
- la detrazione delle spese socio-assistenziali sarà applicata a seguito dell'accordo previsto dall'articolo 1, commi 454 e 457, della l. 228/2012, tra lo Stato e la Regione.

## **1B) Rimodulazione orizzontale degli obiettivi individuali**

Alla rimodulazione orizzontale degli obiettivi possono partecipare tutti gli enti assoggettati alla normativa del Patto di stabilità interno e più specificamente:

- i Comuni che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale positivo rispetto all'obiettivo previsto (dunque conseguire un saldo finanziario di competenza mista superiore all'obiettivo) possono cedere, nel medesimo esercizio, spazi finanziari di pari entità agli altri enti (e quindi mettere a disposizione degli altri enti, lo spazio finanziario derivante);
- i Comuni che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto all'obiettivo previsto (dunque conseguire un saldo finanziario di competenza mista inferiore all'obiettivo) possono richiedere, nel medesimo esercizio, spazi finanziari di pari entità.

Non possono partecipare alla rimodulazione orizzontale i Comuni che risultano inadempienti rispetto agli obiettivi del Patto di stabilità interno dell'anno precedente a quello di riferimento.

I Comuni comunicano la cessione di propri spazi finanziari oppure la richiesta di attribuzione di maggiori spazi entro il 30 settembre 2015.

A tal fine i Comuni compilano il modello SPAZ.FIN/2015 e lo trasmettono alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta e al Consiglio permanente degli enti locali (CPEL), con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), agli indirizzi [eell\\_prefettura\\_vvff\\_protciv@pec.regione.vda.it](mailto:eell_prefettura_vvff_protciv@pec.regione.vda.it) e [protocollo@pec.celva.it](mailto:protocollo@pec.celva.it), previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione.

I Comuni che non comunicano nel termine sopra previsto le richieste di rimodulazione dell'obiettivo sono esclusi dalla rimodulazione orizzontale.

Gli obiettivi del Patto di stabilità interno dei Comuni che effettuano le comunicazioni sono rideterminati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere del CPEL.

L'ente che cede uno spazio finanziario vede aumentare (peggiore), nell'anno della cessione, il proprio obiettivo di un pari importo; allo stesso modo, l'ente che beneficia di uno spazio finanziario vede ridurre (migliorare), sempre nell'anno di richiesta, il proprio obiettivo di un pari importo.

L'aumento degli obiettivi da parte degli enti che cedono spazi finanziari e la riduzione degli obiettivi da parte degli enti che beneficiano di spazi finanziari è a somma zero, in quanto deve rimanere immutato l'obiettivo di comparto.

Ne consegue che, qualora la richiesta di spazi finanziari fosse superiore agli spazi ceduti, l'attribuzione sarà effettuata in misura proporzionale ai minori spazi disponibili.

Ai Comuni che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo all'anno della cessione, una modifica migliorativa del loro obiettivo commisurata annualmente alla metà del valore degli spazi finanziari ceduti, calcolata per difetto nell'anno 2016 e per eccesso nell'anno 2017.

A questo miglioramento deve corrispondere, per garantire il medesimo obiettivo di comparto, un peggioramento dell'obiettivo per gli enti che acquisiscono spazi finanziari, per un importo annualmente pari alla metà del miglioramento ottenuto nell'anno in cui è stata presentata la richiesta, calcolata per difetto nell'anno 2016 e per eccesso nell'anno 2017.

Gli spazi finanziari acquisiti dai Comuni tramite la rimodulazione orizzontale devono essere utilizzati dall'ente beneficiario esclusivamente per spese in conto capitale e per spese correnti inderogabili.

E' fatto divieto di finanziare spese correnti di carattere discrezionale con i maggiori spazi finanziari acquisiti.

A tal fine, il Sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio finanziario e l'organo di revisione economico-finanziaria del Comune devono attestare questa circostanza con il modello di richiesta SPAZ.FIN/2015 nonché con la certificazione definitiva del rispetto del Patto RENDIC.C.DEF/2015.

### **1C) Determinazione del saldo finanziario di competenza mista – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti**

Il “saldo finanziario di competenza mista” è, di massima, costituito dalla differenza tra entrate e spese finali calcolate effettuando la somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente (titoli I-II-III parte entrata - titolo I parte spesa), e dalla differenza tra riscossioni e pagamenti, per la parte in conto capitale (titolo IV parte entrata - titolo II parte spesa, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti), come meglio di seguito specificato:

#### **ENTRATE**

##### **“ENTRATE TRIBUTARIE” - TITOLO I**

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo I.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
<b>A</b>	<b>Titolo I° - Entrate tributarie</b>		
a.1	Imposte	+	+
a.2	Tasse	+	+
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	+	+
<b>TOTALE 1</b>		<b>a.1 + a.2 + a.3</b>	

##### **“ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE” - TITOLO II**

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo II, al netto degli:

- accertamenti per entrate correnti da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- accertamenti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- accertamenti provenienti dall'ISTAT connessi alla progettazione ed esecuzione dei censimenti;

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
<b>B</b>	<b>Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate</b>		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	+	+
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione	+	+
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate	+	+
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	+	+
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	+	+
<b>A DETRARRE</b>			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
<b>TOTALE 2</b>		<b>b.1.+ b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b. 7 - b.8</b>	

#### **“ENTRATE EXTRATRIBUTARIE” - TITOLO III**

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo III.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
<b>C</b>	<b>Titolo III° - Entrate extratributarie</b>		
c.1	Proventi dei servizi pubblici	+	+
c.2	Proventi dei beni dell'ente	+	+
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti	+	+
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	+	+
c.5	Proventi diversi	+	+
<b>TOTALE 3</b>		<b>c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5</b>	

#### **“ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI” - TITOLO IV**

Sono comprese le riscossioni, relative sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, dell'intero titolo IV, al netto delle:

- riscossioni di crediti;
- riscossioni per entrate in conto capitale da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- riscossioni per entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo alle riscossioni viene richiesto anche il dato degli accertamenti.

L'operazione è così rappresentata:

D	TITOLO IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
d.1	Alienazione di beni patrimoniali	+	+
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato	+	+
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	+	+
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	+	+
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	+	+
d.6	Riscossione di crediti	+	+
<b>A DETRARRE</b>			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06	-	-
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-

**TOTALE 4**      **d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6**  
**- d.7 - d.8 - d.9**

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo V "Entrate derivanti da accensioni di prestiti" (nei prospetti lettera E).

## SPESE

### TITOLO I - "SPESE CORRENTI"

E' compreso l'impegno dell'intero titolo I, al netto degli:

- impegni per spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- impegni sostenuti per spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- impegni sostenuti per spese correnti connesse alle risorse trasferite dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'impegno viene richiesto anche il dato dei pagamenti.

Al totale degli impegni deve, inoltre, essere sommato l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato, limitatamente alla quota percentuale prevista per l'anno 2015 (pari al 36%), soltanto ai fini del Patto di stabilità (pertanto, non inserito come posta passiva nel bilancio) secondo le modalità previste dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*), come integrato e corretto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>F</b>	<b>Titolo I° - Spese correnti</b>	+	+
f.1	Di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
<b>A DETRARRE</b>			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
<b>A SOMMARE</b>			
f.6	Fondo crediti di dubbia esigibilità	+	
<b>TOTALE 5</b>		<b>F- f.3 - f.4 - f.5 + f.6</b>	

## ***TITOLO II - "SPESE IN CONTO CAPITALE"***

E' compreso il pagamento, relativi sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, delle spese dell'intero titolo II, al netto dei:

- pagamenti sostenuti per spese derivanti dalla concessione di crediti;
- pagamenti per spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- pagamenti sostenuti per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi agli enti locali nell'anno 2015, a valere sul Patto di stabilità interno, ai sensi della normativa vigente.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo ai pagamenti viene richiesto anche il dato degli impegni.

Al totale dei pagamenti deve, inoltre, essere sommato l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato, limitatamente alla quota percentuale prevista per l'anno 2015 (pari al 36%), soltanto ai fini del Patto di stabilità (pertanto, non inserito come posta passiva nel bilancio) secondo le modalità previste dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*), come integrato e corretto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.



L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>G</b>	<b>Titolo II° - Spese in conto capitale</b>	+	+
<b>A DETRARRE</b>			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04	-	-
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
g.3	Spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	-	-
g.4	Pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi	-	-
<b>A SOMMARE</b>			
g.5	Fondo crediti di dubbia esigibilità		+
<b>TOTALE 6</b>		<b>G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 + g.5</b>	

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo III "Spese per rimborso di prestiti" (nei prospetti lettera H).

Il saldo finanziario di competenza mista risulta pertanto così rappresentato:

		COMPETENZA E CASSA
<b>I</b>	<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA</b> Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (IMPEGNI TOTALE 5) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PAGAMENTI TOTALE 6))	+/-

### **1D) Saldo obiettivo individuale per l'anno 2015 - Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti**

Ai fini del concorso al raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 1A), eventualmente rimodulato secondo le modalità di cui al punto 1B), i Comuni devono conseguire, per l'anno 2015, un saldo finanziario di competenza mista individuale, il cui calcolo è dettagliato nel punto 1C), che permetta di raggiungere l'obiettivo di comparto.

### **1E) Verifica dell'andamento del saldo obiettivo individuale per l'anno 2015**

I Comuni predispongono una relazione che dovrà essere approvata, a seconda dei casi, contestualmente al bilancio di previsione 2015/2017 (o, qualora ciò non sia possibile, alla prima variazione di bilancio), da effettuarsi autonomamente da ogni ente, e che evidenzii le misure eventualmente già adottate o che si intendono adottare per il raggiungimento del saldo obiettivo.

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento del saldo finanziario di competenza mista:

- entro il 30 ottobre 2015, per la situazione al 30 settembre 2015, mediante il seguente prospetto dimostrativo:

MONIT.C/2015;

- entro il 7 marzo 2016 (anno successivo a quello di riferimento) mediante la seguente certificazione del saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito:

RENDIC.C/2015;

- entro il 31 maggio 2016 (anno successivo a quello di riferimento), in seguito all'approvazione del rendiconto, al fine di attestare che i dati indicati nella certificazione del Patto di stabilità sono conformi ai dati risultanti da tale documento contabile, mediante la seguente certificazione definitiva del saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito:

RENDIC.C.DEF/2015.

Al fine della suddetta verifica i Comuni compilano i prospetti di cui sopra e li trasmettono, entro i termini suindicati, alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta con le seguenti modalità:

per il monitoraggio da produrre entro il 30 ottobre 2015:

- esclusivamente via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it";

per la certificazione da produrre entro il 7 marzo 2016 e il 31 maggio 2016:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell\_prefettura\_vvff\_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria;

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it".

Per permettere un monitoraggio corretto si invitano i responsabili dei Comuni ad un'attenta compilazione dei documenti ed al loro invio alla suddetta Struttura nei termini previsti.

## **1F) Mancato raggiungimento dell'obiettivo – Saldo finanziario di competenza mista**

La predisposizione e l'invio del prospetto di monitoraggio, della certificazione del saldo per l'anno 2015, così come per gli anni precedenti, costituisce un obbligo per i Comuni.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 in data 21/12/2012, al fine di favorire il rispetto del saldo obiettivo nell'anno 2015 con il saldo finanziario di competenza mista, ai Comuni sono applicate le seguenti sanzioni e azioni.

**Sanzioni da applicare ai Comuni che non hanno raggiunto il saldo obiettivo nell'anno 2015 con il saldo finanziario di competenza mista:**

1. divieto di impegnare, nell'anno 2016, spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio (2012/2014), escludendo, sia dal conteggio della media 2012/2014 sia dalla spesa di riferimento 2016, l'importo della restituzione allo Stato del maggior gettito IMU come definito dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF);
2. divieto assoluto di procedere, nell'anno 2016, ad assunzioni di personale a tempo determinato o utilizzato mediante convenzione, contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di somministrazione di lavoro, ad eccezione delle assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni afferenti al settore sociale per i servizi per i quali i Comuni svolgono un ruolo di ente capofila per altri enti e limitatamente alla realizzazione di progetti, programmi, attività finanziati con risorse provenienti da soggetti pubblici e privati, esterni all'ente stesso;
3. divieto di procedere, nell'anno 2016, ai trasferimenti per mobilità dagli enti del comparto, fatta eccezione per il caso in cui le conseguenze della mobilità siano neutre per l'ente;
4. disincentivo finanziario nell'anno 2017:
  - 4a se il comparto non rispetterà l'obiettivo 2015 complessivo, esponendo la Regione a richieste da parte del MEF:
    - ✓ riduzione ai Comuni inadempienti dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2017 di un importo proporzionale al peso percentuale del proprio sforamento rispetto allo sforamento del comparto;
  - 4b se il comparto rispetterà l'obiettivo 2015 complessivo, oppure se tale rispetto sarà certificato dallo Stato:
    - ✓ riduzione ai Comuni inadempienti dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2017 di un importo pari alla percentuale del 10% della differenza tra il saldo finanziario di competenza mista individuale realizzato (dati conformi al rendiconto) e il saldo obiettivo individuale.

La determinazione del disincentivo finanziario sarà effettuata con la deliberazione della Giunta regionale prevista dall'articolo 11, comma 2, della l.r. 48/1995 per l'anno 2017.

**Azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità da applicare ai Comuni che hanno raggiunto il saldo obiettivo nell'anno 2015 con il saldo finanziario di competenza mista:**

1. incentivo finanziario nell'anno 2017: redistribuzione ai Comuni virtuosi, con i trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2017, dell'importo disponibile dei disincentivi finanziari a carico dei Comuni inadempienti, da ripartire sulla base dell'incidenza percentuale dei risultati positivi ottenuti da ciascun ente [differenza tra saldo finanziario di competenza mista (dati conformi al rendiconto) e saldo obiettivo individuali dell'anno 2015]. Tale incentivo dovrà essere destinato a spese di investimento o a spese correnti inderogabili.

La determinazione dell'incentivo finanziario sarà effettuata con la deliberazione della Giunta regionale prevista dall'articolo 11, comma 2, della l.r. 48/1995 per l'anno 2017.

## 2° obiettivo: RIDUZIONE DEL DEBITO

La riduzione del debito richiama i Comuni ad un'attenta analisi della propria situazione debitoria al fine di contenere il livello dell'indebitamento. Tale operazione contribuisce alla riduzione degli interessi passivi e, in ultima analisi, al contenimento della spesa corrente.

Il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito in base ai precedenti Protocolli d'intesa e alle relative Discipline fino all'anno 2009 era soltanto raccomandato e non era prevista alcuna sanzione.

Tuttavia, dall'analisi effettuata dalla Sezione finanza sui dati disponibili per il periodo 2002/2007 è risultato che il debito dei Comuni valdostani è incrementato sia in valore assoluto, sia in rapporto al valore aggiunto regionale, ed è stato, pertanto, necessario definire un obiettivo più efficace, come peraltro già previsto nelle Discipline a partire dall'anno 2010.

Per i Comuni, pertanto, la situazione debitoria relativa rappresenta l'indicatore del secondo obiettivo: è costituita principalmente dal rapporto tra lo stock di debito e le entrate proprie ed evidenzia la gravità dell'indebitamento.

### 2A) Determinazione della situazione debitoria relativa 2015 - Comuni

Per la determinazione della situazione debitoria relativa vanno verificate le seguenti voci:

A)	Debito al 1° gennaio	
B)	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
C)	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
D)	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
E)	Variazioni in aumento da altre cause	+
F)	<b>DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E</b>	

Per la determinazione delle entrate proprie vanno verificate le seguenti voci:

		ACCERTAMENTI
G)	Titolo I° - Entrate tributarie	
H)	Titolo III° - Entrate extratributarie	
I)	<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE (G + H)</b>	

Il rapporto percentuale tra debito residuo e entrate proprie risulta pertanto così rappresentato:

L	<b>RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE</b> <b>Debito al 31/12 (TOTALE F) / Entrate proprie (TOTALE I)*100</b>	
---	--	--

### 2B) Situazione debitoria relativa programmatica 2015 - Comuni

Per i Comuni, il vincolo per l'anno 2015 è costituito dall'obbligo di mantenere il rapporto tra il debito e le entrate proprie (Titoli I e III) al 31 dicembre 2015 entro il limite di 2,5 volte il valore corrispondente alla percentuale media del rapporto tra il debito e le entrate proprie dell'insieme dei Comuni nel quinquennio 2009/2013 (pari al 145,43%), ovvero entro il 363,58%.

## **2C) Verifica dell'andamento della situazione debitoria relativa 2015**

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento della situazione debitoria relativa sulla base del rendiconto 2015.

A tal fine i Comuni compilano il prospetto "DEBITO/2015" allegato, e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 31 maggio 2016 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell\_prefettura\_vvff\_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione  
nonché
- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo [entilocali-finanza@regione.vda.it](mailto:entilocali-finanza@regione.vda.it);

## **2D) Mancato raggiungimento dell'obiettivo - Riduzione del debito**

La predisposizione e l'invio del prospetto di monitoraggio per l'anno 2015, così come per gli anni precedenti, costituisce un obbligo per i Comuni.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 in data 21/12/2012, al fine di favorire il rispetto dell'obiettivo della riduzione del debito nell'anno 2015, ai Comuni sono applicate le seguenti sanzioni.

### **Sanzioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità da applicare nell'anno 2017 ai Comuni che non hanno rispettato l'obiettivo della riduzione del debito nell'anno 2015:**

- divieto di applicazione della previsione dell'art. 23, comma 3, lett. a) del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1, vale a dire della possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive.

**N.B.** Si rammenta inoltre il disposto di cui all'art. 19, comma 2, lettera b) della l.r. 20 novembre 1995, n. 48:

...omissis.....

2. I Comuni e le Comunità montane, quale ulteriore requisito di ammissibilità delle richieste, al 31 ottobre di ogni anno, devono:

a) ...omissis.....;

b) aver rispettato i limiti per l'indebitamento stabiliti dalla Giunta regionale con la deliberazione di cui all'articolo 2bis, comma 3; sono fatte salve le richieste relative ad opere ricadenti nelle tipologie individuate dalla Giunta regionale con deliberazione adottata d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali.

...omissis.....

Comune di \_\_\_\_\_

via PEC

Alla

Struttura finanza e contabilità enti locali

Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile

[eell\\_prefettura\\_vvff\\_protciv@pec.regione.vda.it](mailto:eell_prefettura_vvff_protciv@pec.regione.vda.it)

Al Consiglio permanente degli enti locali

[protocollo@pec.celva.it](mailto:protocollo@pec.celva.it)

**Oggetto: Acquisizione/cessione<sup>1</sup> di spazi finanziari del Patto di stabilità regionale.**

Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13 (*Legge finanziaria per gli anni 2015/2017*) e del punto 1B) della Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2015, con riferimento al saldo obiettivo dell'anno 2015 assegnato:

- si comunica la cessione di propri spazi finanziari per un importo di euro \_\_\_\_\_<sup>1</sup>
- si richiede l'attribuzione di maggiori spazi finanziari, da utilizzare esclusivamente per spese in conto capitale e/o per spese correnti inderogabili, per un importo di euro \_\_\_\_\_<sup>1</sup>

Distinti saluti.

Data \_\_\_\_\_

Il Sindaco	
Il segretario comunale	
Il responsabile del servizio finanziario	
L'organo di revisione	

<sup>1</sup> eliminare la voce che non interessa

**SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA  
SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2015**

COMUNE DI \_\_\_\_\_

ENTRATE		(in euro)			
		PREVISIONI c/competenza	ACCERTAMENTI c/competenza	PREVISIONI DI CASSA c/competenza + c/residui ANNUALI	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui TRIMESTRALI
		ANNUALI	TRIMESTRALI		
<b>A</b>	<b>Titolo I* - Entrate tributarie</b>				
a.1	Imposte				
a.2	Tasse				
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie				
	<b>TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)</b>				
<b>B</b>	<b>Titolo II* - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate</b>				
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato				
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione				
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate				
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali				
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico				
<b>A DETRARRE</b>					
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti				
	<b>TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8)</b>				
<b>C</b>	<b>Titolo III* - Entrate extratributarie</b>				
c.1	Proventi dei servizi pubblici				
c.2	Proventi dei beni dell'ente				
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti				
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società				
c.5	Proventi diversi				
	<b>TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)</b>				
<b>D</b>	<b>Titolo IV* - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti</b>				
d.1	Alienazione di beni patrimoniali				
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato				
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione				
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico				
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti				
d.6	Riscossione di crediti				
<b>A DETRARRE</b>					
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06				
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
	<b>TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)</b>				
<b>E</b>	<b>Titolo V* - Entrate derivanti da accensioni di prestiti</b>				
e.1	Anticipazioni di cassa				
e.2	Finanziamenti a breve termine				
e.3	Assunzione di mutui e prestiti				
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari				

SPESE		(in euro)			
		PREVISIONI c/competenza	IMPEGNI c/competenza	PREVISIONI DI CASSA c/competenza + c/residui	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
		ANNUALI	TRIMESTRALI	ANNUALI	TRIMESTRALI
<b>F</b>	<b>Titolo I* - Spese correnti</b>				
f.1	di cui: personale - intervento 01				
f.2	interessi passivi - intervento 04				
<b>A DETRARRE</b>					
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti				
<b>A SOMMARE</b>					
f.6	Fondo crediti di dubbia esigibilità				
	<b>TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5 + f.6)</b>				
<b>G</b>	<b>Titolo II* - Spese in conto capitale</b>				
<b>A DETRARRE</b>					
g.1	Concessione di crediti - intervento 04				
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
g.4	Pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi				
<b>A SOMMARE</b>					
g.5	Fondo crediti di dubbia esigibilità				
	<b>TOTALE 6 (G + g.1 - g.2 - g.3 - g.4 + g.5)</b>				
<b>H</b>	<b>Titolo III* - Spese per rimborso di prestiti</b>				
		<b>PREVISIONI ANNUALI COMPETENZA E CASSA</b>	<b>SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2015 COMPETENZA E CASSA</b>		
<b>I</b>	<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA</b>  Entrate ((PREVISIONI/ACCERTAMENTI TOTALE 1 +TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (PREVISIONI/IMPEGNI TOTALE 5)) + ((PREVISIONI DI CASSA/RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PREVISIONI DI CASSA/PAGAMENTI TOTALE 6))				



**CERTIFICAZIONE SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA  
ANNO 2015**

COMUNE DI \_\_\_\_\_

ENTRATE		(in euro)	
		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
<b>A</b>	<b>Titolo I° - Entrate tributarie</b>		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
<b>TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)</b>			
<b>B</b>	<b>Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate</b>		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
<b>A DETRARRE</b>			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
<b>TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8)</b>			
<b>C</b>	<b>Titolo III° - Entrate extratributarie</b>		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
<b>TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)</b>			
<b>D</b>	<b>Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti</b>		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
<b>A DETRARRE</b>			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
<b>TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)</b>			
<b>E</b>	<b>Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti</b>		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		

SPESE		(in euro)	
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
<b>F</b>	<b>Titolo I° - Spese correnti</b>		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
<b>A DETRARRE</b>			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
<b>A SOMMARE</b>			
f.6	Fondo crediti di dubbia esigibilità		
<b>TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5 + f.6)</b>			
<b>G</b>	<b>Titolo II° - Spese in conto capitale</b>		
<b>A DETRARRE</b>			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
g.4	Pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi		
<b>A SOMMARE</b>			
g.5	Fondo crediti di dubbia esigibilità		
<b>TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 + g.5)</b>			
<b>H</b>	<b>Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti</b>		

		COMPETENZA E CASSA
<b>I</b>	<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA</b>  Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (IMPEGNI TOTALE 5)) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PAGAMENTI TOTALE 6))	

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____

**CERTIFICAZIONE DEFINITIVA SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA**  
**ANNO 2015**  
**(dati conformi al rendiconto)**

COMUNE DI \_\_\_\_\_

ENTRATE		(in euro)	
		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
<b>A</b>	<b>Titolo I° - Entrate tributarie</b>		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
<b>TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)</b>			
<b>B</b>	<b>Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate</b>		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
<b>A DETRARRE</b>			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
<b>TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8)</b>			
<b>C</b>	<b>Titolo III° - Entrate extratributarie</b>		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
<b>TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)</b>			
<b>D</b>	<b>Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti</b>		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
<b>A DETRARRE</b>			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
<b>TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)</b>			
<b>E</b>	<b>Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti</b>		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		

SPESE		(in euro)	
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
<b>F</b>	<b>Titolo I° - Spese correnti</b>		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
<b>A DETRARRE</b>			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
<b>A SOMMARE</b>			
f.6	Fondo crediti di dubbia esigibilità		
<b>TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5 + f.6)</b>			
<b>G</b>	<b>Titolo II° - Spese in conto capitale</b>		
<b>A DETRARRE</b>			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
g.4	Pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi		
<b>A SOMMARE</b>			
g.5	Fondo crediti di dubbia esigibilità		
<b>TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 + g.5)</b>			
<b>H</b>	<b>Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti</b>		

SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA		COMPETENZA E CASSA
		<b>I</b> Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 +TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (IMPEGNI TOTALE 5)) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PAGAMENTI TOTALE 6))

Si dichiara di aver utilizzato gli eventuali spazi finanziari acquisiti con la rimodulazione orizzontale di cui all'art. 6 della l.r. 13/2014 esclusivamente per spese in conto capitale e/o per spese correnti inderogabili.

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____

**VERIFICA SITUAZIONE DEBITORIA RELATIVA  
DATI TRATTI DAL RENDICONTO**

**COMUNE DI** \_\_\_\_\_

		(in euro)
		anno 2015
<b>A</b>	Debito al 1° gennaio	
<b>B</b>	Quota capitale rimborsata nell'anno	
<b>C</b>	Mutui assunti o contratti nell'anno	
<b>D</b>	Variazioni in diminuzione da altre cause	
<b>E</b>	Variazioni in aumento da altre cause	
<b>F</b>	<b>DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E</b>	

		(in euro)
		ACCERTAMENTI
<b>G</b>	Titolo I - Entrate tributarie	
<b>H</b>	Titolo III - Entrate extratributarie	
<b>I</b>	<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE = G + H</b>	

		PERCENTUALE DEL RAPPORTO
<b>L</b>	<b>RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE</b> Debito al 31/12 (TOTALE F)/Entrate proprie (TOTALE I)	

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____